

Celio Bufe

N. 48 Anna
con un'Inferita

Le 17, 18 e 19 dello scorso agosto dalle guardie delle, e private che vigili da per tutto si stavano, furono quei estinti dei nuovi incendi, e quei delle persone imprigionati; fra le quali si pretende, che almeno ne fosse di ignotissime condizioni. Nella mattina di quell'ultimo indicato giorno un capo innocente per sorte avvenne, che quasi fu per compiere il termine dei tumulti. Io riferisco, solo perché diede luogo ad una scoperta qui interessante. Era già finito il vento e notando il tragh. Majellini passare il porto con maggior cautela, mentre veniva da Cospoli venendo a Palermo, prese un Caicchio dei più robusti. Vinto felicemente in pezzo incontrossi con altro di minor grandezza, che di fianco andando verso il Gopani organo. Mal intendendosi li Caicchii, o non notando gli uni cedere agli altri, poco mancò, che questo in cui trovavasi il Majellini non volesse farsi alzando impetuosamente colar punto della prua nel rialzato fianco. Sorte propria forse, od anche notandosi li Caicchii come estremata' combattivi, ed imbattagliati, coi quali si trovò il Majellini in faccia alle imbarcazioni ad un tiffo, che tutto scoperso, e impeditito rimasto, che aveva molto appreso nel passato pericolo, l'onde urtava. Per l'attento magomeno, benchè ancora appena dalla confusa considerazione del sommo vicchio, che aveva in quel istesso momento per gran fortuna evitato, in luogo di correre a farsi trar sangue non volle perdere un istante per poter rilevare la grave causa, che aveva indotto in quel giorno il volevano a nascondersi sotto

il mentito abito si trarriano, e co' soli ristorar la vita, sarebbero
sauicadogi da quella parte, dalla quale dipendeva, niente, e pose
riconoscere con certezza poco dopo il Mustr, che era puro col Tur-
te da Stanislaus in capo. Seggi perciò prima di ogni altro, qual-
il sultano ritirò la sua ammirata in Turchia, dopo aver fatto sapere
che aveva reduto il Gran Patriarche, di cui aveva robbiato il Cons.
o Passaggio nella pericolosa sua risoluzione da me con qualche an-
a ltre l'or. fatto preconvenire, di destinar cioè in Gran Gisine il
to amato da lui, quanto universalmente aborrito Selytar. Nella
notte odunque del 19 tutto donando al vecchio Gisine, facendo andare
de solo per inabilità a' vi gran Cavico ne lo aveva tolto, innioll
al Genito, e nella mattina del 20 istabò il Selytar, mandando
fuori del Seraglio col sigillo Imperiale, vejo così posente, e libero
far ogni strage dei nemici suoi. Per compir lo poteva inelzò' am-
al Cavico di tenorizzare del suo Regno, Cavico che da un continuo
e facile accesso alle di lui persone, in che consiste il favore, quan-
do due altri fratelli oltre il Missangi passa, che gli faceva prima
il Caffè; e nel luogo del Selytar ebbe Stan Gisine la iamo' u-
che si farà onore, quando voglia mantenersi nel suo posto, o ad-
re il sonnivano nei suoi desiderj.

Si altamente debuta la universale espettazione sarebboni fors' credere consequenti, e volentieri i più sensibili effetti delle ira di Dio
in un popolo impetuoso, e fiero. Il terrore però di un gi-
 pronto castigo in alcuni, la speranza nei poveri che sia per

esser loro restituito l'oro, che senza riserva dicono rubato ad essi; in altri ha riuscito brama di vedere fra pochi giorni meglio assicurato l'impero nella Ottomana famiglia col parto di una Sultana; ma più d'ogni altra cosa i Graniperi, che si hanno, e le sevizie pratiche che si tengono, perché nel giorno in cui fiam per esser fatto le pugne ai Graniperi questi non le ricevano, e rifiutino nel tempo stesso di mangiare il pasto manifestò risoluto regno di voler la deposizione dello stesso Vouevano, al quale in tal caso mancherebbero, come si pretende, nel proprio albergo proporzionate differenze per i signori Graniperi entrar armati, il che poi non sarà; tutt'e queste cose, ed altre insieme per ora almeno in gran parte l'impero rappresentano.

Intanto il Shan Hizire, che le cause tutte conosce dell'altro re Viteyno, et i pubblici fini, dal suo canto fa ogni sforzo per guadagnar delle trivioni, e dal tempo la propria salvezza. Bisogna credere, che sia un gran genio per le navi, e molte cose, che in momenti fere per calmare, e guadagnar il popolo, non meno che per togliere ai Graniperi la forza, e li Capi, che non veramente begin si contravvengono. Io non mi farò ad esporre, per non tentare la pacienza di chi legge in dettagli, che qui, e non costai interessano; bastando sol che rifletta, che stancandosi di profonder l'oro, che sparge sopra ogni ordine di persone, et in diverse guise, come è natural cosa in un amaro, quando voglio poi risarcirsi, come par probabile, gli convenga esporsi senza altre risorse in nuovi pericoli, se pure in ora

possa a lui riunire di schiarirle.

Molte alterazioni nelle Carriche subalterne fece succedere in questi pochi giorni, onde aveva amici in tutti gli impieghi, ma per l'indicato causa non ne riferivo che una sola, perché dimostra essere il nuovo Gran Uscire ben disposto verso il Signor Efendi; cosa che mi fa molto piacere, mentre sente al Trinomogenito di questi quegli di sopravviventente alle private cose. Gran Signore, che immediatamente succede all'altro di suo favorire. Ha un suo cortejo verso tutti i Magomani de' Ministri Greci, che andano per parte di essi a complimentarla.

Ma ci ha insorse un gran fuoco in Costantinopoli, che durò cinque ore, e ne ha molto danno. Appena questo estinto, altro ne cominciò in Salata, che brucia poche case, e solo trenti botteghe in forza del gran vento, che col proprio moto getta sopra i fianchi il gran fumo. Credendo alcuni, non si pensano calmar tutti gli rumori, pretendono, che si siano accesi i fuochi sol per non incendiare colo proprio le abitazioni di amici, o principali nel vento, che da otto giorni continua a forte, e che non difficilmente potrebbe incendiare tutta la città e i borghi vicini; tanto più che si vuole, che li stessi fuochi siano piuttosto segni, per far conoscere al Signor Efendi il mal contento universale con una crudeltà

~~comincia crudeltà troppo irragionevole contro tanti innocenti~~
all'uso di tali ~~agenti~~ non potevano resistere i capi non fermati da ~~alc~~ come
in Venetia dal capo della casa Bragaglia che fu pur anche perseggiato
e nuovo nelle pareti, essendone caduto in qualche altro perro.
Desiderando per risparmio Pub. di preverrare i materiali, e quel che in forma
stata può per lungo tempo resistere, ordinai che sopra le fabbriche fatte
fare dalla somma virtù dell'Uomo Sg. M. Nielo, si rimettessero subito
ed il meglio che possibile, ma nel corpo di muro, credei solo di far
stirarci i buchi, giacchè non vi sono nemmeno tavelle sopra questi letti
con delle semplici Pavole, mentre non può d'uno uor cittadino getta-
re il Pub. Renaro, quando sema equivoci e chiaramente, e in mia copia
za sappia di gettarlo.

Spero che ben presto mi giungerà il permesso di poter trasportarmi
altrove, pregando l'altissimo Signore e assai di cuore anche a costo d'in-
certo mio onorificio che qui però sarà salvo, che se si rivolvesse mai l'Uomo
Senato di fabbricare in qualunque maniera, ogn'altro piuttosto che ne-
n abbia ad eseguire i comandi. So quali e quante pene provai sinora a
cauzione di questa fabbrica, per non esser più uomo dal desiderio d'averne an-
cora ad incontrar di nuove. Fruttanto devo dire, non già per stimolare
l'udito, mentre io credo che all'ora che questo mio Ufficio mio sispanico
perverga, avranno, come dirò deliberato, ma sol perchè son sia ignoto
ciochè si usa qui comunemente, ed anche perchè considerino che nella
summa da me proposta non potrebbero avere esquiste certe stravaganti

idee di magnificenza, cioè che l'imperatore ci lascia assegno al suo
nistro Sig. di Stanchetti per la nuova casa da costruirsi sul proprio
reno per l'uso d'on. ministro di secondo sangio che vuol tenere in que-
Corte, 120. Piastre, oltre il risparmio del magnifico Portone tutto d'oro
lavorato, e molti altri pezzi di muraglia che restarono in piedi, e che fa-
mano il gran circondario, lasciandone a lui l'intiera direzione de-
ciò che sul luogo crederà più conveniente.

Venne egli subito da me a parteciparmi una per lui si onorevole com-
missione, pregandomi nello stesso tempo di volerlo assistere coi miei ca-
sigli, e fargli inviare i disegni che per il Bailaggio feci in più am-
piamente regolata forma da nuovo architetto forastiere equire: ma
credei di pregarlo a volermi dispensare dall'una e dall'altra cosa, dic-
dogli che sino che io sia inserito delle pubbliche rivoluzioni, i disegni non
mici, e che io poi ascolti e scrutavo il carico d'ambasciatore e di Baile
non la libera professione d'architetto. Ben s'avvertì allora che nella
circostante non soleva così libero parlarmi di tal proposito, niente a-
dendomi gentilmente, si tacque. Ma c'è noto ciò nonostante che andò da
giorni dopo a ricevere il medesimo architetto che mi servì solo per po-
mettere fine alle mie economie che avevo studiato di avere, e la
posizione che tanto era gli piaciuta, e gli aggiunse ancora che voleva
certamente da lui un nuovo disegno che d'oro nel gusto italiano imitare.
Sappia pertanto M. Signor Senato armia, che la indennizzazione che se si avrà
a far tutto di nuovo il Palazzo Bailaggio come è, oltre il non egrau-

nella magnificenza li ruovi ultimamente costruita per gli altri ministri
Il Primo, fango, cominciarebbe a declinare anche da quelle del secondo
che potranno far testimonianza non già quelli che non hanno potuto
confrontarli e non dai disegni che spedij a Venezia, ma gli altri
che ti hanno paragonati più, e che ad nuovo di grazia lo paragonassero.
Nella sua dignità spetta all'und' Senato a decidere in qualunque luogo,
ma spetta amora ai ministri che fedelmente lo servono d'avvertito a
tempo si tutto ciò che anche in questa emerita vista può emergere di
quando in quando, onde con più sicuri fondamente deliberio che
più potrebbe piuergli.

Ma continuò dovendo le nuove, furono osservatissimi i fuochi
che nella mattina tranquilla rispetto al vento del primo di questo mese
succedettero. Il Primo fu attaccato appunto presso la sua abitazione Puffa
del Gran Vicer, o sia presso la Porta, che salvatasi dopo un' ora e mezza delle
piu rude distese, non lasciò però d'intendere alcuni palazzi e molte case.
Avorrendosi lo stesso gran Signore, in grande stuolo di somme insperite
lo insultarono con arroganti parole, chiamandolo sol cagnone di tanti
mali, ne contente che on si avuto passo restare per la bontà del sovrano
impunito, passando il quale, tentarono di mettere mano stice il fuoco in
una parte di Pisa, dagli abitatori della quale scacciata, si obsequiarono, prot
testando le piu fere vendette. Nella giornata di ieri tornò il vento che in
ogni continua: costitutuono in questa terza notte furto gotato sei Grandi
in alcuse fare presso il Palazzo del 4^o Amb. d'Ingr., che subisse rifabbricato

in quarant'anni fa a spese della forte, paga d'anno affitto al Sig^r D'imo
quattro mila Piastre. Potrebbe darsi che ancor i calmarascere portaro
ma destituta del gran Viceré i furori dell'ira e dell'altro reo, ma se que
fia per succedere vi vorrà congiunta ancora l'opera del tempo nel qua
i tranquilli anni sperano.

Si è chi crede essersi stiamato sulla maggiore solitudine il Cap^r Paru
come di solo atto ad imporre al Popolo, altri che assurso aver egli ten
niesto di poter passar l'inverno a questo punto. Quel che si è sa
to sta in questo, che il gran Sig^r volle pubblicamente dagli in contra
segno del suo affitto, con premio visibile al valor suo col mandargli
una magnifica Pellevia, ed una ancor più magnifica Scimitara in don
giunsero finalmente i Mirza dalla prima. Sicrede che la tardanza
sia procurata dalla tristezza del Rom che non volle rauogherne i m
delle sue forze di comune accordo conformatisi la di lei elezione, e
dopo partite le Truppe Basche, onde togliere nei possibili così avver
incornate probare sopra equivoci fondate.

E' inverosimile però che volendo l'Inverno fuor trascorrere, si raggiò Bed^r
lo, fece pregare a non farla per non dare agli oculti diversimenti de
acconciamento motivo a nuovi discorsi.

Saranno qui nelle loro visite trattati presso a poco come i paupers in
non che si uaghiranno con feracie in luogo di astano. Pararsi per
la solita lettura falefale concertata, e in luogo d'insolito Capig^r Baini ch
coll instrumento dell'investitura portava i segni dell'alto Sovanita
cioè Spa

cioè spada, e celenk, o sia fior di diamanti da metter sul Turbante,
si è dato il titolo a quegli che era Vincenzo Bassi di Cavallerico maggiore, onde
gli porti altri regali come a Principe indipendente conorarsi, cose tutte
perciò che noi Ministri rilevaranno dallo stesso Sig: d' Hachetoff che le combi-
no nelle varie sue conferenze, ma che non sono ancora disseminate.

Io, a non poter dubitare, che una delle ragioni per cui c'è a regnare questo
terrore, che in questi giorni per fare ora delle rete paghe inserito ai Gio-
niferi, onde assicurarsi maggiormente i denari in martedì si pagaron
dal Ministro a 15 per cento i trivati denari, fu l'aver dovuto supplire
verso i Russi il pagamento di quattromila Corone in ordine all'articolo più
secreto aggiunto al Trattato di Guinardik che io omisi in copia
con l'altro, sembrandomi che mandarono in codesta Publ. secreta.

Come non bastassero i perpetui timori a cagione degli incendi, dei venti
che fan volare i coppi nelle Publ. strade, e gettano a terra vecchie pareti,
e dei Ladri della Città nell' occasione dei fuochi stesi in continuo moto
cominciarono i Ladri di fuori ad assalire le persone viandanti amara
in queste vicinanze. La Pubblica fama assunse che un ministro benché
di seguito di molte persone a favarlo venendo dal prossimo villaggio
di Belgrado abbia dovuto darsi alla fuga. Egli lo nega, ma comun-
que si asse, col braccio destro di questo luogo travestitosi, si mandò subito dal
Borgo Sassi in centinaio le suoi pur trasvestiti che da più giorni non
sono tornati ancora indietro con dura presa.

Questo è il bel Costantinopoli! Oslamo ironicamente e con somma grazia

al tempo suo in occasione di Pubbliche calamità il Clmnd Sig^r R. Vie
in un suo Dispaccio, e tale pur io lo veggio e lo provo. Desidero che
l'advento considerino voi da lontano in questi tempi, onde poter am-
per talvia condegnarvi il loro benignissimo comportamento. Gracile
Bujah - lere li 3 settembre 1779

Andrea Memmo Bailo da Ant.

J. R. dice
idero che o
poder adm
Grazie

est.
la
no.
eto

copia — Baile
No 48 pag
con un figlio

Al Serenissimo Principe
di

And
“*monistico*” generia

verso l'U.
nel M. gennaio d. 1774.

Articoli Separati

Si regola, e si stabilisce, con questo separato articolo, che la falgida Porta, pagherà all' Imperio Russo per le spese della guerra la somma di quindici milioni di corone, cioè venti milioni e mezzo di Rialtri, che fa in moneta Russa quattro milioni, e mezzo di Rubli, in tre anni, e in tre termini. Il primo termine di quel pagamento sarà il primo di Gen^o 1775, il secondo termine del pagamento il primo di Gen^o 1776; il terzo pagamento il primo di Gen^o 1777. In ogni pagamento Cinque milioni di corone, che il Ministro Russa accreditato appresso la falgida Porta riceverà dalla detta falgida Porta. E se la forte di Jassera volgerà ancora di ciò qualche altra sicurtà, la Porta ammonia in ciò la sodisfazione in che modo mente si obbliga.

Questo separato articolo avrà la sua conferma insieme col resto oggi fatto, criso Trattato, e nei gli giorni la stessa forza, e pubblicità, come se fosse voce a voce inscritto nel Trattato oggi fatto tra gli vicendevoli Imperj. Se Fede di che abbiamo fatto scritto di nostre mani, e consolidato coi sigilli nostri.

Nel campo appresso la villa Kutchinsk, Gainangi, agli 10 di luglio 1774.

Quantunque nell' Articolo XVII del oggi sottoscritto Trattato di pace c' è accennato che in tre mesi la Flotta Imperiale Russa a do far lo Sbarco delle Isole dell' Archipelago, ma come nell' articolo dello stesso Trattato XVIII specificato è che in tal contorlango non c' è possibile di specificar quel tempo; perciò ci siamo accordati di tenerci a quest' ultimo articolo, in conseguenza di che ripetiamo qui, che quella Imperial Flotta Russa riceverà l' Archipelago al più presto possibile, non determinando a ciò un prefissato tempo, e per affrettar la esecuzione di questa, la falgida Porta la munirà di tutto ciò, che le sarà bisognevole per il suo viaggio intanto, che a lei sarà possibile. Quel separato articolo riceverà insieme con tutto il Trattato la sua conferma, e dianoglie la stessa forza, e stabilità, come se fosse un scritto voce a voce nel oggi sottoscritto Trattato. In Fede di che abbiamo fatto scritto di nostre mani, e consolidato coi sigilli nostri.

Nel campo appresso la villa Kutchinsk, Gainangi, agli 10 di luglio 1774.

465

Con